



ALZHEIMER
CAFFÈ CEPRANO

Incontrarsi
per condividere

**LUOGO DI INCONTRO E DI AIUTO PER LE PERSONE AFFETTE DA
DEMENTIA E PER I LORO FAMILIARI**

OTTOBRE 2017

“Alzheimer Caffè Ceprano – incontrarsi per condividere”

INDICE

Presentazione

<u>1.</u>	Il modello progettuale: l'Alzheimer Caffè	pag. 3
<u>2.</u>	Organizzazione e gestione dell'Alzheimer Caffè Ceprano	pag. 5
<u>3.</u>	Aspetti logistici: sede, frequenza, trasporto	pag. 7
<u>4.</u>	A chi si rivolge	pag. 7
<u>5.</u>	Gruppo di lavoro: operatori e ruoli specifici	pag. 8
<u>6.</u>	Le attività rivolte alla persona malata	pag. 9
<u>7.</u>	Le attività rivolte ai familiari (caregiver)	pag. 9
<u>8.</u>	Fonti di finanziamento e piano dei costi	pag. 10
<u>9.</u>	Sistema di monitoraggio e valutazione delle attività	pag. 10
	Allegato a) – dettaglio Piano finanziario anno 2018	pag. 11
	INFO/CONTATTI	pag. 12

PRESENTAZIONE

In un ambito come quello del contrasto alla malattia dell'Alzheimer, caratterizzato dal costante adeguamento dei servizi e degli interventi alla realtà demografica ed epidemiologica, di grande importanza risulta essere la continua ricerca di nuove modalità assistenziali che impongono necessariamente una diversa organizzazione di risposte adeguate.

L'esperienza degli Alzheimer Caffè, oggi in forte espansione, si inserisce in questo spazio culturale ed operativo. Si caratterizza dalla possibilità di mettere a punto interventi a basso costo, e di certa efficacia, che possono essere proposti per una larga diffusione nel contesto territoriale del Distretto Sociale B di Frosinone.

Nel considerare questa, "non più innovativa" modalità di intervento, si deve tener conto che il mutamento avvenuto negli ultimi anni legato all'aspettativa di vita ed al manifestarsi di forme di demenza come l'Alzheimer, impone una rivalutazione complessiva delle modalità di assistenza, sapendo che non sarà possibile la moltiplicazione senza fine di servizi ad alto costo, quindi il ricorso ad interventi low cost ma rilevanti sul piano dei risultati potrebbe rappresentare una risposta concreta e realistica alla endemica carenza di risorse. Altro aspetto che caratterizza fortemente la modalità di lavoro degli Alzheimer Caffè è la possibilità di ottenere una sorta di personalizzazione dell'assistenza.

Infatti il confine tra essere "contenitori di sofferenza" o "ambiti di cura" risulta molto sottile; il contenitore può essere chiuso mentre la cura necessita di apertura, rispetto, relazione. La costruzione di servizi chiusi è un riflesso di difesa in assenza della capacità di comprendere le reali esigenze dell'anziano bisognoso di assistenza che, per quanto fragile e limitato nelle proprie espressioni psicofisiche, è sempre portatore di una domanda di senso.

Anche la persona anziana con evidente compromissione delle funzioni cognitive pone a chi lo assiste continue domande, implicite o verbalizzate, su dove si vuole arrivare con gli atti di cura.

L'ALZHEIMER CAFFÈ CEPRANO È UNA RISPOSTA POSSIBILE IN QUESTA DIREZIONE.

1. IL MODELLO PROGETTUALE: L'ALZHEIMER CAFFÈ

L'Alzheimer Caffè, proposto per la prima volta dal Dott. Bere Miesen (psicologo clinico specializzato nell'ambito dell'invecchiamento al Centro universitario Marienhaven di Psychogeriatric, Warmond, in Olanda) rientra tra gli interventi di tipo psicosociale. Il primo Alzheimer Caffè nacque a Leiden il 15 settembre 1997 all'interno della sala conferenza dell'Università. Da allora tale esperienza si è sviluppata a macchia d'olio: ad oggi nei Paesi Bassi ne esistono più di 200 e altri ne sono nati nel Regno Unito, Italia, Grecia, Australia e Stati Uniti d'America.

Rivolto principalmente a coloro che affrontano le fasi iniziali della malattia, l'Alzheimer Caffè può essere definito come un luogo sicuro nel quale respirare una atmosfera rilassata ed accogliente, dove i partecipanti possono esprimere se stessi, essere ascoltati e trovare conforto nella loro lotta contro l'isolamento e la solitudine.

Con l'istituzione degli Alzheimer Caffè finalmente vi è un posto dove i malati e i loro familiari possono recarsi scoprendo che non sono soli e apprendendo modalità e utili informazioni per contrastare gli effetti connessi alla malattia. I frequentatori provano un sentimento di appartenenza e trovano riconoscimento ed accettazione.

“L'idea degli Alzheimer Caffè nasce per dare risposta ai bisogni dei malati e delle loro famiglie, fornendo spazi per la condivisione delle numerose difficoltà pratiche e per l'espressione delle emozioni spesso inascoltate a causa dell'isolamento” (Miesen, 2004).

Miesen afferma che l'Alzheimer Caffè persegue tre obiettivi principali:

1. Fornire informazioni sugli aspetti medici e psicosociali della demenza.
2. Offrire la possibilità di parlare apertamente dei propri problemi (riconoscimento ed accettazione sociale).
3. Promuovere la socializzazione e prevenire l'isolamento delle persone con demenza e delle loro famiglie.

Gli incontri hanno una duplice caratteristica: quella terapeutica, che dà ampio spazio anche all'informazione, e quella della socializzazione alla quale è riservata una notevole considerazione. È di primaria importanza che i visitatori possano parlare tra loro in maniera informale e senza interruzione, scambiandosi esperienze, o consultando sempre in maniera informale operatori e specialisti. È proprio questa atmosfera tranquilla ed accogliente, associata al fatto che tali incontri si svolgono in un ambiente a bassa soglia di accesso, ossia normalizzato, che contribuisce a soddisfare i bisogni di appartenenza, accettazione e riconoscimento descritti in precedenza.

Gli incontri al Caffè si svolgono a cadenza periodica, ed hanno una durata di circa tre ore. Alcuni Caffè svolgono incontri durante la giornata ed altri invece nel dopo cena, al fine di favorire la partecipazione anche dei familiari che lavorano. La tematica che viene trattata durante l'incontro varia di volta in volta ma la struttura degli incontri rimane fissa.

ACCOGLIENZA

Per l'accoglienza è necessaria circa mezz'ora dato che, come avviene in un normale Caffè, i visitatori arrivano a poco a poco e deve essere lasciato loro il tempo di accomodarsi e bere qualcosa. Spesso questo momento iniziale è utilizzato soprattutto da coloro che frequentano il Caffè da più tempo per incontrarsi gli uni con gli altri e scambiarsi informazioni. In questa fase iniziale, compito degli organizzatori è accogliere i nuovi arrivati e mettendoli a proprio agio; se necessario, possono accompagnarli ad un tavolo nel quale siano già presenti

persone che frequentano da tempo il Caffè. Lo scopo è quello di favorire da subito la socializzazione ed evitare che restino isolati.

PRESENTAZIONE DI UN VIDEO O DI UNA CONFERENZA SOTTO FORMA DI INTERVISTA

Anche per questa parte dell'incontro è prevista circa mezz'ora. Sulla modalità di svolgimento esistono diverse modalità. Una prima possibilità è quella di invitare un esperto che fornisca informazioni relative al tema della serata sotto forma di monologo o, in alternativa, in forma di intervista.

La scelta dell'esperto deve tenere conto del fatto che una buona presentazione incoraggia i visitatori a porre domande. In alternativa è possibile effettuare una registrazione di un colloquio con una persona con demenza e i suoi caregiver nel suo ambiente familiare e mostrarla durante la riunione. Sia che si tratti di una conferenza, di un video o di un'intervista, è importante che chi assiste possa riconoscersi nel materiale che viene mostrato, poiché contribuisce a rendere più efficace l'acquisizione di informazioni.

INTERVALLO CON MUSICA E BEVANDE

Questo momento viene proposto dagli organizzatori per rispondere alle domande che gli ospiti preferiscono non fare in pubblico. Possono inoltre unirsi ai tavoli nei quali le persone stanno discutendo sia che si tratti o meno dell'argomento della serata e raccogliere domande e spunti di riflessione da portare in primo piano dopo l'intervallo. È importante porre particolare attenzione alle domande che vanno al di là dell'esperienza del singolo e che possono essere invece interessanti per tante persone. Durante l'intervallo infine, le persone possono anche visitare lo stand informativo che è sempre allestito all'interno del Caffè.

IL DIBATTITO

Al termine dell'intervallo si apre la discussione. Affinchè proceda in maniera ordinata e comprensibile può essere utile concordare alcune regole con il pubblico. Il moderatore deve mantenere il filo della discussione ripartendo adeguatamente il limitato periodo di tempo tra tutti coloro che vogliono dare il proprio contributo. Qualora qualcuno degli ospiti tenda a dominare la situazione con le proprie domande o opinioni sarà opportuno fargli presente in modo educato che anche altri devono potersi esprimere in merito ai temi presenti nel dibattito.

CONCLUSIONE

Al termine del dibattito inizia la fase conclusiva dell'incontro nella quale si lascia spazio all'atmosfera informale del Caffè. Alcuni ospiti andranno via quasi subito mentre altri ne approfitteranno per parlare con altri familiari, ascoltando le loro storie, o con gli specialisti/operatori presenti.

In alcuni Alzheimer Caffè, al termine dell'incontro si balla e si canta mentre in altri i visitatori possono annotare le proprie impressioni sull'incontro su una sorta di "diario di bordo". Ciò risulta utile per valutare l'andamento delle attività proposte.

Gli organizzatori possono anche utilizzare questo momento informale per discutere con i visitatori relativamente ad eventuali argomenti dei futuri incontri.

2. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'ALZHEIMER CAFFÈ CEPRANO

L'organizzazione dell'Alzheimer Caffè Ceprano mira a soddisfare i bisogni assistenziali di quella fascia di popolazione anziana residente nel territorio del Distretto Sociale B di Frosinone che presenta una forma di decadimento cognitivo di grado lieve moderato, che, vivendo ancora al proprio domicilio, viene accudita dalla famiglia di appartenenza mediante caregiver informali, quali familiari e/o assistenti familiari privati (badanti), anche con l'eventuale supporto di caregiver formali (operatori O.S.S., servizio SAD, etc.).

Lo scopo prioritario dell'Alzheimer Caffè Ceprano è quello di promuovere il benessere psico-fisico e conseguentemente migliorare la qualità di vita della persona anziana utente del Caffè e del suo contesto familiare. Sulla base di questo presupposto essenziale il servizio, calato all'interno della realtà territoriale summenzionata, interviene nei confronti dell'anziano con deterioramento cognitivo e del suo sistema-famiglia (con particolare riferimento al caregiver informale) mediante la proposta di interventi specifici rivolti sia al caregiver sia al suo congiunto malato (attività di socializzazione, attività volte alla stimolazione della memoria e della capacità residue, etc.).

SOGGETTI PROMOTORI

La nascita dell'Alzheimer Caffè Ceprano avviene in conseguenza di un bisogno rilevato di chi vive quotidianamente le problematiche dirette o indirette connesse all'invecchiamento patologico. Spesso si denota nei familiari, che si trovano a dover loro malgrado a fronteggiare tali patologie, una carenza di conoscenze, di informazioni e in generale di strumenti atti a garantire una adeguata assistenza al proprio congiunto malato. Talvolta gli stessi familiari non richiedono sostegno e supporto, più frequentemente non riescono ad individuare il servizio idoneo a soddisfare le loro richieste.

Per sopperire a tali difficoltà, il Comune di Ceprano e l'Ente IPAB "Ferrari", in sinergia, hanno inteso promuovere la costituzione dell'Alzheimer Caffè Ceprano essendo tali Enti già inseriti nella rete dei servizi socio-assistenziali del territorio di riferimento. E' prevista la collaborazione con il Distretto Sociale B di Frosinone e con l'Azienda ASL di Frosinone oltre ad altri soggetti pubblici e privati che attraverso la condivisione di risorse e strumenti possano eventualmente garantire all'utenza dell'Alzheimer Caffè Ceprano un servizio integrato con i servizi già esistenti.

PROMOZIONE E FRUIBILITA'

Nonostante la recente diffusione sul territorio italiano, gli Alzheimer Caffè non sono ancora conosciuti pertanto, la nascita del Caffè di Ceprano prevede una iniziale fase di sensibilizzazione.

Si prevede quindi una iniziale diffusione di materiale informativo distribuito in punti strategici (Servizi Sociali, Ospedali e Case della salute, farmacie, ambulatori medici, Associazioni di volontariato dei Comuni afferenti al Distretto Sociale B di Frosinone); verranno predisposti opuscoli informativi su tematiche inerenti la malattia di Alzheimer e sulle più recenti ricerche.

E' prevista la possibilità di organizzare corsi formativi rivolti a volontari, alle assistenti familiari private ed agli stessi familiari.

Collaborazioni potranno essere avviate con i servizi sociali comunali, i medici di medicina generale, i medici specialistici ed i Centri diagnostici specialistici e Centri territoriali esperti (ex Centri U.V.A.).

Verranno utilizzati i social network ed i siti istituzionali per assicurare la promozione e la periodica divulgazione degli eventi e degli appuntamenti programmati dal dall'Alzheimer Caffè Ceprano permettendo così una maggiore conoscenza degli stessi tra la popolazione.

Destinatari principali del Caffè saranno quei familiari che si prendono cura di anziani affetti da forme di decadimento cognitivo di grado lieve moderato, i quali vivono ancora al loro domicilio. I destinatari, siano essi caregiver o anziani affetti da decadimento cognitivo risultano infatti appartenere a una fascia della popolazione particolarmente svantaggiata; mentre i caregiver presentano un carico assistenziale oneroso che si ripercuote su molteplici aspetti della vita quotidiana inducendo problemi di natura fisica, psicologica, sociale, economica e familiare, i malati risultano svantaggiati in quanto affetti da un deterioramento progressivo e ingravescente che comporta la riduzione delle autonomie.

PARTECIPAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLE RISORSE

Il supporto delle Istituzioni risulta fondamentale per il Caffè Alzheimer Ceprano in quanto il riconoscimento istituzionale garantirà enormi vantaggi sia nella prima fase di costituzione sia nella successiva fase di consolidamento del servizio. L'apporto istituzionale renderà infine più agevole la collaborazione con le altre realtà territoriali pubbliche e private.

IL RUOLO DELL'ALZHEIMER CAFFÈ CEPRANO ALL'INTERNO DELLA RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO –SANITARI

L'Alzheimer Caffè Ceprano per sua natura non può sostituirsi o sovrapporsi a servizi già esistenti, ma si propone di sostenerli, integrandosi con gli interventi che esso prevede. In questo modo grazie all'azione sinergica ogni Ente afferente alla rete dei servizi garantisce al nucleo familiare un soddisfacimento dei bisogni maggiormente esaustivo. L'Alzheimer Caffè Ceprano si configura pertanto come un punto di raccordo all'interno della rete territoriale distrettuale dei servizi e degli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari.

3. ASPETTI LOGISTICI: SEDE, FREQUENZA, TRASPORTO

LA SEDE

L'Alzheimer Caffè Ceprano è collocato presso la struttura dell'IPAB "Ferrari" di Ceprano, in particolare nei locali adiacenti il giardino "Celeste Ferrari" in via Regina Marherita, 19.

La collocazione all'interno della struttura citata, oltre a garantire la vicinanza al centro cittadino ed ai principali servizi pubblici, accentuando l'aspetto di apertura alla comunità e l'inclusione sociale, assicura la vicinanza alle strutture e servizi sanitari locali quali:

- Casa della salute di Ceprano;
- Pronto intervento 118;
- Guardia medica;
- Farmacia comunale.

LA FREQUENZA

Tre appuntamenti mensili è l'iniziale frequenza dell'Alzheimer Caffè Ceprano, ma si prevede, a regime, una maggiore frequenza di incontri. L'obiettivo è quello di creare un gruppo che si incontra costantemente con sempre maggiore efficacia in termini di risultati e soddisfazione dell'utenza interessata.

IL TRASPORTO

Qualora l'anziano non possa raggiungere autonomamente il Caffè (in caso di impossibilità del familiare), prevedendo la collaborazione di volontari o di altri familiari e previa autorizzazione del caregiver familiare, sarà possibile l'utilizzo di un mezzo idoneo al servizio di trasporto (automezzo dell'IPAB "Ferrari" o del Comune di Ceprano). La scelta del giorno e degli orari di apertura del Caffè coincideranno con la disponibilità del mezzo.

4. A CHI SI RIVOLGE

LA PERSONA AFFETTA DA DEMENZA

L'Alzheimer Caffè Ceprano è un luogo dedicato principalmente alla persona anziana con demenza. E' destinato da un lato a rispondere ai bisogni di inclusione e socializzazione della persona anziana e dall'altro a dargli la possibilità di svolgere attività mirate alla stimolazione della memoria e delle capacità residue.

I FAMILIARI E GLI ASSISTENTI FAMILIARI (CAREGIVER INFORMALI)

I familiari dell'anziano con deterioramento cognitivo, soprattutto se conviventi, hanno un ruolo fondamentale nelle attività di cura e si trovano a dover gestire situazioni per le quali non dispongono delle necessarie conoscenze, sia pratiche che teoriche. Da qui la necessità di contemplare la presenza dei caregiver informali all'interno del Caffè, garantendo loro interventi specifici costruiti a partire dai bisogni (informazione, formazione, supporto, etc.).

Anche le assistenti familiari (badanti) svolgono un ruolo importante nel lavoro di cura e, per questo motivo, è previsto uno specifico programma rivolto a tali figure.

5. IL GRUPPO DI LAVORO: OPERATORI E RUOLI SPECIFICI

IL COORDINATORE

E' una figura fondamentale per il coordinamento delle diverse figure professionali coinvolte e dei volontari che interagiscono all'interno dell'Alzheimer Caffè Ceprano. Inoltre assume a punto di riferimento per le persone anziane e per le loro famiglie.

LO PSICOLOGO

Fra le figure specializzate nel trattamento delle demenze, lo psicologo è sicuramente la figura più presente negli Alzheimer Caffè con una duplice funzione: supporto alle attività dei pazienti ed aiuto psicologico ai familiari da una parte e gestione del gruppo di lavoro e dei volontari dall'altra. L'approccio con il paziente si realizza attraverso la valutazione cognitiva e degli aspetti relazionali-comunicativi, mentre per quanto concerne gli interventi, lo psicologo conduce con i familiari l'attività di informazione e supporto e con il malato gli interventi ad esso dedicati, quali la stimolazione cognitiva e la reminiscenza.

Durante lo svolgimento delle attività manuali e ludiche, invece, affianca l'educatore/animatore ponendo particolare attenzione agli anziani maggiormente in difficoltà e alle dinamiche relazionali anziano/caregiver. Allo psicologo compete la compilazione delle schede di accesso al Caffè e la stesura della relazione mensile sulle attività svolte in raccordo con le altre figure professionali coinvolte nel progetto.

L'EDUCATORE PROFESSIONALE

E' responsabile delle attività ludico-occupazionali con il malato. Le stesse vengono strutturate sulla base delle capacità e degli interessi dei singoli partecipanti in modo da evitare, il più possibile, situazioni complesse per il singolo malato.

L'ANIMATORE

A tale figura professionale compete la pianificazione realizzazione di tutte le attività di intrattenimento, le terapie occupazionali, espressive, artistiche, nonché le attività motorie di gruppo.

ALTRE FIGURE PROFESSIONALI

Gli altri professionisti coinvolti negli incontri informativi su temi specifici possono essere: geriatra, neurologo,, fisioterapista, nutrizionista, avvocato, assistente sociale, infermiere professionale, musicista, terapeuta, etc.

I VOLONTARI

I volontari, compresi gli eventuali tirocinanti, sia universitari sia degli Istituti superiori (anche afferenti ai progetti di Alternanza scuola-lavoro), ricoprono all'interno dell'Alzheimer caffè Ceprano varie mansioni.

Sono impiegati per tutta la durata delle attività, in servizi di segreteria, somministrazione di bevande, merende, caffè e, comunque sempre di supporto rispetto a quelli assicurati dagli operatori previsti, collaborando, altresì, in tutte le attività per cui ne venga richiesta la partecipazione.

6. LE ATTIVITA' RIVOLTE ALLA PERSONA MALATA

Per il malato è importante entrare in contatto con persone di cui ci si può fidare o perché sono in grado di comprendere il suo problema o perché lo condividono, trovandosi nella stessa sua situazione. In base allo scopo da raggiungere, le attività proposte dall'Alzheimer Caffè Ceprano saranno:

- **Lavori pratici** che richiedano soprattutto l'uso delle mani e del corpo in genere;
- **Training cognitivi** - Attività indirizzate alla stimolazione delle capacità cognitive;
- **Riorientamento** - Attività che agiscono sulla capacità di ogni individuo di definire il proprio sé ed essere in grado di rapportarsi con gli altri (stimolazione continua della persona malata ricordandogli l'ora, la data e il luogo di nascita e coinvolgimento in argomenti legati al passato);
- **Musicoterapia e arteterapia**, utilizzate per sostenere il tono dell'umore e forme di socializzazione basandosi su canali di comunicazione non verbali. Il canale sonoro e l'uso della musica (sia in modo attivo che passivo) stimola funzioni residue e ricordi autobiografici. L'arteterapia ha come scopo, invece, quello di migliorare le capacità cognitive, emozionali attraverso tecniche artistiche ed espressive;
- **Intrattenimento**, con somministrazione di dolci e bevande, ed organizzazione di giochi di gruppo, presenti i familiari, per favorire la socializzazione tra gli ammalati e le famiglie.

7. LE ATTIVITA' RIVOLTE AI FAMILIARI (CAREGIVER)

Per il familiare è importante poter parlare con persone competenti dalle quali ricevere informazioni su come comportarsi, sul significato della malattia e sulle possibili forme di assistenza attuabili.

L'Alzheimer Caffè Ceprano rappresenta per i familiari del malato uno spazio di condivisione del problema, di scambio e acquisizione di nuove conoscenze, ma anche di promozione del proprio benessere individuale. I familiari possono partecipare alle attività dirette al proprio caro mettendosi in gioco e riscoprendo, in questo modo, la bellezza e l'utilità del "fare insieme".

I familiari possono inoltre svolgere attività parallele a quelle proposte ai malati, come partecipare a incontri informativi e formativi su tematiche relative alla demenza o su altri argomenti (alimentazione, tecniche di rilassamento, etc...) e partecipare a momenti di gruppo, confronto e scambio di esperienze.

Risulta fondamentale perseverare nell'osservazione e nello scambio di vedute con chi si occupa dei malati: ogni giorno, ogni ora, ogni minuto è possibile imparare qualcosa di nuovo. Ecco perché risulta indispensabile il confronto e lo scambio di informazioni con i familiari.

Le attività svolte con i caregiver familiari nell'Alzheimer Caffè sono caratterizzate dai seguenti elementi:

- **Aiuto** nella preparazione alle fasi successive della malattia; chi ha il proprio caro alle prime fasi della malattia tramite la condivisione delle esperienze dei parenti di malati in fasi più avanzate può capire e prepararsi a quanto accadrà in futuro;
- **Sicurezza**. L'Alzheimer Caffè Ceprano è un luogo sicuro dove il familiare che ne ha bisogno può lasciare l'assistito per qualche ora per dedicare tempo a se stesso in assoluta tranquillità;
- **Dialogo**. Nell'Alzheimer Caffè si favorisce il dialogo tra i caregiver secondo modalità di aiuto e confronto reciproco;
- **Rielaborazione** del proprio vissuto tramite un dialogo individuale;
- **Formazione ed informazione** poiché il tempo trascorso nell'Alzheimer Caffè consente al caregiver di ricevere chiarimenti sulla malattia, sulla sua evoluzione e sui comportamenti, interventi ed accorgimenti da adottare.

8. FONTI DI FINANZIAMENTO E PIANO DEI COSTI

Pur trattandosi di un progetto cosiddetto “low cost”, l’Alzheimer Caffè Ceprano prevede la necessità di disporre di un budget annuale per ottimizzare gli interventi da attuare. Tale budget potrà essere frutto di contributi stanziati da diversi soggetti. In particolare i soggetti pubblici quali, il Distretto Sociale B di Frosinone, i Comuni afferenti il Distretto, l’Azienda ASL di Frosinone, l’Amministrazione Provinciale di Frosinone potranno destinare al Caffè dei finanziamenti volti al miglioramento dell’assistenza resa ai malati ed ai caregiver familiari utenti dell’Alzheimer Caffè. E’ prevista altresì la possibilità, laddove possibile, di partecipare a bandi pubblici per l’erogazione di specifici finanziamenti. Anche i soggetti privati e i cittadini potranno contribuire con proprie donazioni o sponsorizzazioni alle necessità del Caffè.

Sono previste anche forme di finanziamento indiretto, fornendo ad esempio, gratuitamente, personale in servizio presso un ente finanziatore, con la donazione del materiale necessario per le attività con gli ospiti o, ancora, offrendo la sede (anche diversa da quella abituale) per gli incontri a titolo gratuito.

Per l’annualità 2018 è previsto il seguente piano di costi composto dalle seguenti voci:

Descrizione voce di costo	Importo
Affitto annuale	0,00 € (nessun costo)
Adeguamento locali	5.000,00 €
Spese per arredi	2.000,00 €
Risorse strumentali - Attrezzature informatiche hardware	2.500,00 €
Risorse strumentali - varie	3.500,00 €
Spese di gestione	4.500,00 €
Risorse umane – gruppo di lavoro	6.000,00 €
Risorse umane - volontari	2.500,00 €
TOTALE	26.000,00 €

9. SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA’

Si prevede un monitoraggio delle attività per verificare l’andamento dell’Alzheimer Caffè Ceprano e valutare l’efficacia dell’intervento sui malati e sui loro familiari.

La valutazione avverrà attraverso le seguenti fasi:

- **valutazione iniziale:** si valuterà l’efficacia della campagna di informazione e di divulgazione dell’attività; l’indicatore di valutazione sarà il numero di adesioni presentate per l’accesso al Caffè;
- **valutazione in itinere:** con cadenza semestrale si valuterà il gradimento degli utenti beneficiari del Caffè utilizzando idonei strumenti e opportuni indicatori;
- **valutazione finale:** verrà realizzata dal gruppo di lavoro Comune di Ceprano/IPAB Ferrari attraverso l’analisi delle schede redatte dagli utenti e dalla relazione finale fornita dal Comune di Ceprano/IPAB Ferrari.

Nella stesura della valutazione finale, così come in quella in itinere, il gruppo di lavoro dovrà tenere conto, con valenza determinante, delle relazioni che i singoli professionisti coinvolti nelle attività compileranno rispetto all’efficacia dell’intervento sui beneficiari .

Voci di spesa (*)	N°	Tempo	Tempo	Costo orario	Costo unitario	TOTALE
		Ore/mese	1° anno			
RISORSE UMANE – Contratto di collaborazione						
<i>Coordinatore</i>	1	9 ore	108 ore	nd	nd	nd
<i>Psicologo</i>	1	9 ore	108 ore	nd	nd	nd
<i>Educatore prof/animatore</i>	1	9 ore	108 ore	nd	nd	nd
<i>Amministrativo</i>	1	9 ore	108 ore	nd	nd	nd
Subtotale						€ 6.000,00
VOLONTARI – Rimborso spese						
<i>Geriatra</i>	1	nd	nd	nd	nd	nd
<i>Neurologo</i>	1	nd	nd	nd	nd	nd
<i>Fisioterapista</i>	1	nd	nd	nd	nd	nd
<i>Biologo nutrizionista</i>	1	nd	nd	nd	nd	nd
<i>Avvocato</i>	1	nd	nd	nd	nd	nd
<i>Assistente Sociale</i>	1	nd	nd	nd	nd	nd
<i>Infermiere professionale</i>		nd	nd	nd	nd	nd
<i>Altro</i>	1	nd	nd	nd	nd	nd
Subtotale						€ 2.500,00
RISORSE STRUMENTALI – Attrezzature informatiche hardware						
<i>PC + Monitor e stampante</i>	1			€ 900,00	€ 900,00	€ 900,00
<i>Televisore</i>	1			€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00
<i>Lavagna interattiva con proiettore</i>	1			€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Subtotale						€ 2.500,00
RISORSE STRUMENTALI - Varie						
<i>Materiale di cancelleria</i>	nd			€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
<i>Utenze telefoniche</i>	nd			€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
<i>Spese per trasporto</i>	nd			€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Subtotale						€ 3.500,00
SPESE DI GESTIONE						
<i>Derrate e bevande</i>	nd			€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
<i>Materiali per giochi di memoria e stimolazione</i>	nd			€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
<i>Pubblicità e organizzazione eventi pubblici</i>	nd			€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
<i>Assicurazione per volontari, disabili e famiglie</i>	nd			€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
Subtotale						€ 4.500,00
SPESE PER ARREDI						
<i>Desk informativo</i>	1			€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
<i>Sedie</i>	15			€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
<i>Armadio a 2 ante</i>	1			€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
Subtotale						€ 2.000,00
ADEGUAMENTO LOCALI						
<i>Spese per adeguamento logistico e strutturale dei locali</i>	nd			€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Subtotale						€ 5.000,00
Totale complessivo						€ 26.000,00

(*) Si precisa che le voci di spesa, ed i relativi importi, sono da ritenersi indicativi e potranno subire delle variazioni in base alle reali esigenze riscontrate nel corso del progetto ed evidenziate da periodiche relazioni inerenti l'andamento delle attività.

INFO / CONTATTI

La richiesta di accesso all'Alzheimer Caffè Ceprano avviene attraverso la compilazione di un modulo prestampato reperibile presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Ceprano oppure presso l'Ufficio di Segreteria dell'IPAB "Ferrari" di Ceprano. Al documento, debitamente compilato e sottoscritto, a cura del familiare caregiver, dovrà essere allegato un documento di riconoscimento della persona malata e del suo familiare di riferimento.

Per ogni eventuale informazione in merito alle modalità di accesso al servizio è possibile rivolgersi ai seguenti contatti:

- **COMUNE DI CEPRANO**
Ufficio Servizi Sociali (Martedì e Giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00)
Tel. 0775.9174232

- **IPAB "FERRARI"**
Comunità Alloggio
Ufficio di Segreteria (Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.30)
Tel. 0775.912347
Email: ipabceprano@hotmail.it